



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

BAIC81500D

GIUSEPPE GARIBALDI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo Statale "Giuseppe Garibaldi" si trova nel quartiere Libertà, in prossimità del centro cittadino e della "zona murattiana". È inserito in un ambiente socioculturale eterogeneo, costituito essenzialmente da operai ("Libertà"), piccoli commercianti e impiegati ("Murat"). Negli ultimi anni si è arricchito della presenza di diverse famiglie non italofone. L'Istituto Comprensivo è nato nel 2011 ed è composto da quattro plessi che ospitano la scuola d'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria di primo grado: accoglie 975 alunni, tra i tre e i quattordici anni. Il numero medio di studenti per insegnante è poco al di sotto della media urbana, regionale e nazionale. A sostegno della scuola intervengono cooperative sociali, A.S.L., assistenti sociali, consultori, parrocchie, associazioni culturali e sportive. La maggior parte dei docenti presenti nell'I.C. è a tempo indeterminato con titolarità nella sede di servizio ed è punto di riferimento per le famiglie del quartiere. Positiva è la presenza di allievi stranieri nei corsi di strumento (7,7%, ben superiore alla media italiana, comunale e regionale)</p>	<p>I plessi si trovano in due quartieri differenti con problematiche e contesti socio-culturali peculiari. Nel quartiere Libertà, (plesso "Principessa d. P."), affluiscono più studenti non italofone (10,78% della popolazione scolastica, pari quasi al trend italiano ma ben più alto dei livelli comunali e regionali) e in parte con situazioni di svantaggio ambientale, familiare e/o lavorativo. Il background familiare è generalmente basso o medio-basso, più visibili nella fascia d'età inferiore (5,2% di studenti svantaggiati contro lo 0,9% della Puglia). La scuola rappresenta spesso l'agenzia educativa più solida, in cui l'allievo è coinvolto attivamente in un progetto educativo di relazione tra pari e con gli adulti. Nel quartiere Murat, caratterizzato da un background medio/medio-alto, ritroviamo problematiche inerenti a dinamiche familiari più ordinarie (separazioni, ecc.).</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio è caratterizzato da un ambiente socio-culturale variegato e multietnico, composto essenzialmente da operai, commercianti, impiegati. Le risorse del territorio utili per la scuola sono: Comune di Bari, Assessorato alle Politiche Giovanili (comunale), Assessorato alle Politiche dei Minori e delle Famiglie (Welfare - comunale), Assessorato Polizia Locale, Municipio I, ASL Bari 4, Oratorio Salesiani "Redentore", Associazione Clio, Associazione Nuovo Teatro Fantarca, Anchecinema Royal, Cooperative sociali (coop.Aliante, San Giovanni di Dio), "Save the children" ("Punto luce"), consorzio Meridia (Bari), Circolo delle comunicazioni sociali Vito Maurogiovanni, , associazione Vedetta sul Mediterraneo (Giovinazzo – BA). Intensa è la collaborazione con le parrocchie territoriali.</p>	<p>Una buona percentuale di famiglie ha difficoltà legate alla disoccupazione e/o al disagio. Il territorio è sostanzialmente privo di spazi ludici e sportivi pubblici.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le risorse economiche e materiali disponibili provengono principalmente da fondi statali, europei (PON-FESR), comunali (integrazione disabili), privati (piccola percentuale), finanziamenti a opera delle famiglie. Le strutture sono antiche e sotto tutela del patrimonio dello Stato, ma vi sono attrezzature per il superamento delle barriere architettoniche. Le aule sono luminose e spaziose. Le sedi sono tutte centrali e facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici. La scuola è dotata di strumenti tecnologici in ogni plesso e quasi in ogni aula (LIM), in più ci sono tablet a disposizione degli studenti e dei docenti con Wi-Fi e connessione di rete funzionanti, aule multimediali, informatiche, laboratori linguistici, palestre. Nell'ultimo anno vi è stata implementazione tecnologica a uso delle situazioni di grave handicap fisico.</p>	<p>I plessi necessitano, in quanto storici, di continua manutenzione; le spese murature richiedono sovente amplificazione del segnale Wi-Fi. Per le biblioteche sarebbe auspicabile un'implementazione informatica. Le risorse economiche non sono sempre sufficienti a soddisfare le esigenze scolastiche e dell'utenza, in parte caratterizzata da disagio familiare e socio- culturale. Per il plesso Pascoli la condivisione dell'edificio con la scuola secondaria di II grado "O.Flacco" a volte presenta difficoltà organizzative legate alla gestione degli spazi comuni. La rete informatica è stata implementata quanto a LAN/VLAN e Wi-Fi; sarà comunque necessario ottimizzare la velocità e la ricezione ovunque del segnale di rete e la manutenzione ordinaria delle infrastrutture.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La maggior parte dei docenti (80%) è a tempo indeterminato, con titolarità nella sede di servizio (percentuale superiore a quella comunale e regionale). Tutti i docenti negli anni passati hanno arricchito i propri titoli professionali e la scuola ha investito molto nella formazione docenti e relativa acquisizione di competenze certificate (T.I.C., lingua straniera, DSA/BES, progettazione e valutazione per competenze, ecc.). Il Dirigente Scolastico, la prof.ssa Maria Gerolama Salvemini, è titolare, con incarico effettivo, dall'A.S.2017-2018. L'età media dei docenti è tra i 45 e i 54 anni, con buone percentuali di insegnanti di fascia giovane (più alti del trend comunale, regionale e nazionale).</p>	<p>Si registrano pensionamenti e trasferimenti volontari per un fisiologico avvicendamento delle cattedre. Il personale ATA, rispetto a quello docente, è stabile da meno tempo (l'83% ha da uno a tre anni di servizio presso l'Istituto).</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale degli ammessi alla classe successiva, per la scuola primaria, è più alta rispetto allo scorso anno scolastico e grossomodo allineata alla media regionale e nazionale, intorno al 100%. In uscita dalla scuola secondaria, per quanto riguarda l'A.S.2017-2018 ritroviamo dati oscillanti: un maggior numero di 10 e lode rispetto ai 10, contro un assottigliamento della fascia dei 9. Gli 8 e i 7 sono in aumento rispetto ai 6. La percentuale di livelli alti (9-10-10 e lode) si allinea, sebbene di tre punti inferiore, alla media nazionale (23,1 contro 26,1 %). La soglia di abbandono scolastico è trascurabile alla secondaria di I grado; alto è invece l'inserimento in corso d'anno al terzo anno della secondaria (2% contro percentuali tra 0,3 e 0,7%). La percentuale di studenti trasferiti in corso d'anno, più alta in classe seconda, è dovuta a ritiri formalizzati in accordo con le famiglie finalizzati al superamento dell'Esame di Stato, usufruendo dell'istruzione parentale, anche con il supporto dei Servizi socio-educativi comunali.</p>	<p>Per la scuola secondaria di I grado il dato della percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è leggermente più basso rispetto al trend comunale, regionale e nazionale. Il plesso Principessa, che accoglie il maggior numero di studenti stranieri, per ragioni di utenza territoriale, può a volte presentare un maggior livello di criticità, soprattutto a livello della collaborazione con le famiglie, meno presenti in ambito scolastico.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il giudizio positivo assegnato è dovuto al fatto che globalmente non si registrano abbandoni e gli ammessi alla classe successiva sono nel complesso, tra primaria e secondaria, allineati (o poco al di sotto) alle medie nazionali. Durante l'A.S.2017-2018 all'Esame di Stato, a conclusione del Primo Ciclo di istruzione, aumenta il numero di studenti con livello di competenze intermedie (voto 7-8), nonché quello delle votazioni massime (voti 10 e lode).</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il punteggio nelle prove nazionali INVALSI, per quanto riguarda le classi seconde, è generalmente allineato alla media regionale e nazionale, con punte superiori nella prova di matematica. La variabilità tra le classi, considerando sia classi di scuola primaria che secondaria, è alta tra le classi e bassa al loro interno, sia per italiano che per matematica, rispetto agli standard nazionali e del meridione d'Italia. L'effetto scuola (cioè il valore aggiunto) della scuola secondaria di I grado è bene o male pari alla media regionale e si pone appena sotto la media regionale.</p>	<p>Emergono alcune criticità rispetto alla prova standardizzata delle classi quinte, più bassa rispetto ad altre, sia in italiano che in matematica, sebbene vi siano disparità tra i vari plessi (in uno, in modo particolare, i risultati sono complessivamente sopra la media). Le medesime disparità sembrano evidenti per la prova di quinta. La stessa criticità si evince per quanto riguarda la prova Invalsi della scuola secondaria di I grado, benché una classe si attesti sopra la media e un'altra grossomodo in linea con gli standard. L'effetto scuola della scuola primaria è leggermente negativo ed è sotto la media regionale.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Tenuto conto della mission inclusiva che caratterizza l'Istituto rispetto al territorio di riferimento, il giudizio assegnato prende comunque in considerazione i livelli di partenza dei ragazzi (rispetto al background) e quelli in uscita dal Primo Ciclo. In alcune classi ci sono risultati leggermente inferiori che si discostano dalla media, data la disparità di utenza tra i plessi, afferenti a territori e contesti socio-culturali diversi. La media complessiva è pari o leggermente inferiore a quella nazionale con alcune criticità.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola promuove soprattutto le competenze di cittadinanza degli studenti e interviene tempestivamente quando necessita utilizzando strategie appropriate che raggiungono gli obiettivi educativi condivisi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Tutti gli ordini di scuola lavorano su tali competenze, progettando specifiche unità di apprendimento trasversali. In</p>	<p>La difficoltà maggiore risiede nell'adottare con sistematicità prove di valutazione autentica.</p>

secondo luogo le competenze su cui si incentra la maggior parte della progettazione dei docenti sono quelle linguistiche e digitali. I modelli di progettazione iniziale, le relazioni finali e i documenti di valutazione scolastici (certificazione delle competenze) sono impostati sull'acquisizione delle otto competenze chiave europee.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Avendo potenziato in modo particolare competenze chiave europee, sono stati registrati sensibili miglioramenti attraverso le osservazioni sistematiche e le relative rubriche di valutazione, grazie soprattutto agli esiti positivi del lavoro dei PON.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza

Prendendo in esame le prove standardizzate nazionali 2016-2017 delle classi quinte della primaria e le corrispettive, svolte dagli stessi alunni, ben tre anni prima, possiamo considerare che, a distanza, esse si attestino in leggero calo, più sensibile in matematica che in italiano; il dato è tuttavia corretto da alcune classi che invece hanno ottenuto esiti positivi. Le classi della scuola secondaria risultano, invece, eterogenee quanto a composizione, per cui gli esiti delle prove nazionali a conclusione del I Ciclo sono variegati tra loro, anche se in qualche relazione con i processi formativi precedenti. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è produttiva. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e realizza attività per gli studenti di ogni ordine di scuola. Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in laboratori organizzati nelle scuole superiori. I genitori e gli studenti esprimono prevalentemente opinioni positive in merito

Punti di debolezza

Occorre puntare a rafforzare un lavoro per dipartimenti o aree in senso verticale, istituzionalizzando dei momenti calendarizzati di progettazione comune. In prospettiva per gli anni futuri ci si prefigge di migliorare il monitoraggio dei risultati a distanza (tra scuola primaria e secondaria, tra scuola secondaria di I e II grado). Talvolta, nonostante le attività di orientamento a supporto degli studenti, il consiglio orientativo per la scuola secondaria di secondo grado può non essere seguito, per ragioni strettamente connesse alla realtà familiare, comportando il rischio di fallimenti scolastici e decisioni di cambiamenti successivi di indirizzo di studio.

all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento. Gli esiti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria sono abbastanza positivi, data l'esistenza di una progettazione condivisa tra gli ordini di scuola.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Sebbene a volte gli esiti a distanza possano dimostrare un trend in leve calo, le attività di continuità sono strutturate e articolate. Vi è una commissione che opera proficuamente curando i passaggi dalla scuola per l'infanzia alla scuola primaria e da questa alla secondaria di primo grado. Nelle diverse iniziative (accoglienza, open day etc.) c'è affluenza e interesse da parte delle famiglie del territorio. Le attività di orientamento consistono in incontri presso le scuole superiori di secondo grado del territorio e nell'accompagnamento alla scelta attraverso l'attivazione e la riflessione sul proprio futuro.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA: La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle indicazioni nazionali, che si declina nei tre ordini di scuola. La riflessione interna sul curricolo coinvolge una parte consistente della comunità professionale e risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. La scuola ha adottato la certificazione delle competenze, per individuare e definire i traguardi delle otto competenze chiave europee, in tutti gli ordini di scuola. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa, sono inserite nel PTOF. La progettazione di tali attività è ben monitorata attraverso gli organi collegiali (Dipartimenti, Interclasse e Intersezione, C.d.C.), nonché il Dirigente, le Funzioni Strumentali e i referenti. Le opinioni positive di genitori e studenti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa sono riscontrate direttamente attraverso sistematici questionari di gradimento.</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA: Nella scuola sono presenti solide strutture di riferimento per la progettazione didattica, come i dipartimenti, per quanto riguarda la scuola secondaria, le riunioni di interclasse, per la primaria, e quelle di intersezione, per l'infanzia. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari per la secondaria e per classi parallele per la primaria. La progettazione didattica è ben strutturata e la scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, per stimolare la partecipazione degli alunni e prevenire / contenere la dispersione scolastica.</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI: Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutti gli ambiti/discipline. La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza e in linea verticale. Sono state formulate rubriche valutative che individuano un repertorio di comportamenti osservabili, tali da rendere oggettiva la valutazione sia delle competenze-chiave europee che quelle disciplinari. Anche la valutazione del comportamento è stata adottata, in forma di giudizio sintetico unico, per tutti gli ordini di scuola. La scuola utilizza inoltre prove parallele strutturate per tutte le discipline (secondaria I g.) o solo italiano e matematica (primaria), che vengono valutate secondo i livelli di competenza approvati in sede collegiale; i monitoraggi del Primo Ciclo di istruzione sono calendarizzati in tre momenti dell'anno</p>	<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA: //</p> <p>PROGETTAZIONE DIDATTICA: Materialmente la quantità di tempo dedicata alle riunioni di dipartimento per la scuola secondaria di I grado è limitata rispetto agli altri due ordini di scuola, per cui è necessario ricorrere a modalità di progettazione, confronto e verifica poco strutturate, soprattutto in occasione dell'elaborazione delle prove parallele e delle unità trasversali. Una buona parte dei docenti recepisce l'invito alle nuove modalità, anche se permane una residua parte che fatica a svincolarsi da didattiche più tradizionali (es.: lezione frontale).</p> <p>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI: Le prove di valutazione autentica (es. compiti di realtà) faticano ancora a essere inserite a conclusione dei percorsi delle unità trasversali, soprattutto per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado, dove i momenti di programmazione comune sono piuttosto limitati.</p>

(iniziale, in itinere, finale), quindi si analizzano e se ne confrontano gli esiti. Sulla base di questi, la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici (sia di potenziamento che di recupero).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le pratiche inclusive, didattiche e educative adottate a livello generale rappresentano uno dei punti di forza dell'Istituto.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA: La scuola cura gli spazi laboratoriali individuando delle figure di coordinamento, referenti e/o animatori digitali che provvedono all'aggiornamento dei materiali necessari. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. Quasi tutte le classi</p>	<p>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA: A volte l'uso frequente di dispositivi elettronici (LIM, tablet, PC), soprattutto alla scuola secondaria di I grado, in cui è adottato il registro elettronico, comporta manutenzione frequente, con qualche ritardo dovuto alle procedure burocratiche necessarie per attivarla.</p>

dei vari ordini sono ormai fornite di lavagne interattive. Inoltre, la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, tablet, materiali per le attività espressive), poiché ogni responsabile provvede a fare una dettagliata relazione sullo stato degli stessi. La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento rimanendo aperta anche in orario extrascolastico sia per progetti d'istituto (PON) che per attività musicali, essendo la scuola ad indirizzo musicale. La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola resta aperta in orario antimeridiano e pomeridiano, al fine di aprirsi alle esigenze del territorio e delle famiglie. **DIMENSIONE METODOLOGICA:** La scuola promuove fortemente l'utilizzo di modalità didattiche innovative. La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative con corsi d'aggiornamento e progetti finalizzati all'apprendimento dell'uso degli strumenti tecnologici. **DIMENSIONE RELAZIONALE:** La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti, avendo inserito nel PTOF il regolamento d'istituto e il patto di corresponsabilità con le famiglie. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, gli insegnanti e il Dirigente Scolastico provvedono a convocare i genitori per metterli a conoscenza dell'accaduto e adottare strategie comuni per rendere efficace l'intervento educativo. La scuola promuove le competenze sociali, puntando al senso di legalità con progetti specifici. Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola. Le relazioni docente-discente sono anch'esse positive, in quanto puntano sull'autostima dell'allievo e sul suo successo formativo. Eventuali frequenze irregolari e reiterati ritardi (solo per gli studenti di scuola secondaria di I grado) sono monitorati a distanza tramite l'accesso delle famiglie al registro elettronico, nonché da referenti per la dispersione e il disagio, che curano i contatti con le famiglie meno presenti, risorsa, quest'ultima, cui si ricorre anche nei due ordini di scuola inferiori.

Ciò può scoraggiare i docenti poco avvezzi all'uso delle TIC al rinnovamento della propria modalità didattica. A questo proposito resta auspicabile l'adozione di un registro elettronico adeguato anche alle esigenze della scuola primaria. L'articolazione dell'orario scolastico è rispettosa delle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se spesso negli orari pomeridiani (scuola Primaria) gli studenti si ritrovano a seguire e studiare discipline ancora piuttosto impegnative, mentre la sesta ora della scuola Secondaria può rischiare di essere di per sé poco produttiva. **DIMENSIONE METODOLOGICA:** Una parte dei docenti è ancora in fase sperimentale per quel che concerne modalità didattiche innovative o competenze tecnologiche. **DIMENSIONE RELAZIONALE:** La debolezza di attenzione e collaborazione da parte delle famiglie rischia di vanificare i tentativi di recupero, arrivando persino a inficiare la frequenza scolastica. Nei casi di famiglie fortemente disagiate anche il supporto offerto dal registro elettronico è reso nullo dalla mancata consultazione o addirittura dal mancato ritiro della password d'accesso.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Attraverso anche i questionari di gradimento emergono dati positivi sull'organizzazione di spazi e tempi e sul fatto che la scuola incentivi l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e c'è un intervento tempestivo in caso di conflitti o di frequenza irregolare. Il giudizio di mancata eccellenza per quanto riguarda i laboratori, i dispositivi e le infrastrutture tecnologiche è dovuto alla necessaria esigenza di manutenzione delle strutture stesse, che deve seguire una regolarità anche sotto il profilo dell'iter amministrativo, ma anche alla maggiore/minore dimestichezza nell'utilizzo di tali strutture da parte di alcuni docenti.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>INCLUSIONE: L'I.C.S. costituisce un punto di riferimento circa i processi di accoglienza, favoriti e sviluppati in ragione della peculiare composizione sociale del bacino di riferimento. Si sottolinea la rilevante presenza, destinata ad intensificarsi alla luce dei noti fenomeni migratori, di utenza multiculturale, corrispondente al 20% della popolazione scolastica, con picchi dell'80% nelle sezioni a tempo pieno della scuola dell'infanzia. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati, riducendo anche il tasso di dispersione scolastica. La differenziazione dei percorsi didattici - in funzione dei bisogni educativi degli studenti - è ben strutturata; le procedure di formazione delle classi si basano su principi di inclusività, accoglienza e attenzione ai bisogni degli alunni e delle famiglie del territorio. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate (BES1, BES2, BES3, BES3 non italofofoni) e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla maggior parte degli studenti, destinatari delle azioni di differenziazione. Gli insegnanti tutti utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e concorrono alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati. La scuola predispone un Piano Annuale di Inclusione, puntualmente verificato. I Consigli di Intersezione / Interclasse/ Classe elaborano PdP per allievi BES. La scuola è dotata anche di un protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri di recente arrivo. Sono stati attivati corsi per l'insegnamento della lingua italiana come L2, utilizzando le ore di potenziamento (sc.sec).</p> <p>RECUPERO E POTENZIAMENTO: Quotidianamente si organizzano attività di recupero e di rinforzo e sono previste forme di monitoraggio in itinere dei risultati raggiunti. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari</p>	<p>INCLUSIONE: Nonostante la scuola attivi una molteplicità di iniziative rivolte all'inclusione, si rileva la necessità di un maggior supporto da parte di altri enti o agenzie educative extrascolastiche del territorio. Sarebbe auspicabile la presenza di mediatori culturali. RECUPERO E POTENZIAMENTO: //</p>

<p>attitudini disciplinari con corsi di eccellenza (EIPASS, potenziamento Lingua Inglese, corso a indirizzo musicale) e concorsi (Olimpiadi di Matematica, concorsi letterari e musicali), rendendo efficaci gli interventi realizzati. L'offerta formativa extrascolastica è molteplice: "PON Musicare, digitare, saper fare" (musica, informatica, laboratori per inf. e prim.), "PON R?estate con noi!" (matematica per prim.e se., scienze per prim.e se., lingua inglese per prim.e sec.), "PON Cittadini globali" (comunicazione digitale, teatro e orto per prim.e sec.). Tali interventi educativi sono diffusi in tutti i plessi, coprendo i vari pomeriggi infrasettimanali risultano apprezzati dai ragazzi. La didattica d'aula utilizza metodologie adattabili e variegate.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola è molto attenta all'inclusione a 360 ° sia su forme di recupero che di potenziamento e ha ottenuto nel corso degli anni un alto giudizio di gradimento da parte di tutta la comunità scolastica e non. Nell'inclusione, nel recupero e potenziamento, supportati da una molteplicità di interventi metodologici, risiedono i propri punti di forza.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
CONTINUITÀ: È previsto l'incontro di insegnanti di	CONTINUITÀ: Risulta ancora difficile il monitoraggio

<p>ordini di scuola diversi in occasione della formazione delle classi. Vi sono figure di riferimento che operano proficuamente curando i passaggi dalla scuola per l'infanzia alla scuola primaria e da questa alla secondaria di primo grado. Nelle diverse iniziative (accoglienza, open day etc.) sono coinvolte anche le scuole presenti nel territorio circostante. ORIENTAMENTO: Le attività di orientamento consistono in incontri presso le scuole superiori di secondo grado del territorio e nell'accompagnamento alla scelta attraverso l'attivazione e la riflessione sul proprio futuro. La scuola realizza un modulo orientativo e vengono effettuati soprattutto laboratori ponte e incontri con le famiglie degli alunni. La scuola realizza attività di orientamento e i consigli orientativi della scuola sono seguiti, nella stragrande maggioranza dei casi, da un elevato numero di famiglie e studenti. Dall'A.S.2017-2018 è presente anche una figura di riferimento per quanto riguarda l'orientamento. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO: L'Istituto è un comprensivo che si estende dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di I grado.</p>	<p>degli alunni in uscita verso le scuole superiori, nel biennio successivo al conseguimento dell'Esame di Stato. ORIENTAMENTO: Nonostante il consiglio orientativo disponga un certo indirizzo di studio, in pochi casi può capitare che le scelte delle famiglie (e di conseguenza dei ragazzi) siano condizionate da altri fattori ambientali. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO: L'Istituto è un comprensivo che si estende dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di I grado.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate e articolate. Nell'istituto sono presenti figure professionali, sia in ingresso che in uscita, per l'orientamento e la continuità degli alunni dei tre cicli (infanzia, primaria, secondaria di I grado): tali attività sono realizzate da metà novembre fino a metà febbraio, con una fase di passaggio di informazioni e di revisione che avviene tra giugno e settembre. Resta tuttavia ancora da implementare il monitoraggio degli esiti degli alunni in uscita, iscritti alle scuole superiori, che consenta di verificare anche la validità delle competenze acquisite nel corso del Primo Ciclo di istruzione.</p>

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA: La missione principale della scuola è proprio quella di farsi carico delle situazioni di criticità e diventare un punto di riferimento per le famiglie e per i minori a rischio. Le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica in tutte le forme possibili, anche su sito della scuola. Dalle iscrizioni e dagli esiti dei questionari di gradimento finali dei vari progetti dell'offerta extrascolastica rivolti alle famiglie è risultato che le stesse abbiano una percezione positiva della chiarezza della missione e della visione di Istituto.</p> <p>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ: I processi organizzativi sono prevalentemente pianificati a livello centrale e quindi declinati nei plessi e gestiti dai rispettivi responsabili. Al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi lo staff (composto dalle Funzioni Strumentali e dai principali referenti) lavora in sincronia per progettare, adattare le attività e quindi valutarne l'efficacia e la ricaduta didattica. Ogni incarico prevede una fase di progettazione iniziale e una rendicontazione finale.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE: Il nostro Istituto prevede sei aree di intervento: F1) PTOF – 2 docenti -, F2) Innovazione Metodologica – 1 docente -; F3) Inclusività – 1 docente -; F4) Ben-essere – relazioni esterne – 1 docente -; F5: Valutazione – 1 docente -; F6) Continuità – 1 docente -. C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità, messa per iscritta e allegata all'albo online, ai fini della trasparenza amministrativa. Le assenze del personale sono gestite anche mediante gestionali dedicati.</p> <p>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE: C'è una forte coerenza tra PTOF e Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La scuola, individuate le priorità, le persegue scegliendo progetti ad hoc, monitorando tutto il processo all'inizio, a metà percorso e alla fine. I progetti sono il valore aggiunto del curriculum, poiché puntano alla motivazione, alla cooperazione e all'interdisciplinarietà e sono dunque finalizzati all'innalzamento della qualità del servizio scolastico, mirando a favorire condizioni che contrastino la dispersione e lo svantaggio socio-culturale. I tre progetti prioritari per l'A.S. 2018-19 sono stati, a parte i tre PON con i vari sottomoduli (10.2.5A-FSEPON-PU-2018-438 "Cittadini globali", 10.2.2A-FSEPON-PU-2017-158 "R-estate con noi!", 10.2.1A-FSEPON-PU-2017-98 "Musicare, digitare, saper fare"): "Teatro a scuola" (teatro per primaria), "Acqua, bene comune" (infanzia e primaria), "Il latino anche nella mia scuola" (latino per cl.III</p>	<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA: A volte il giudizio sulla missione educativa della scuola può essere inficiato da una dimensione soggettiva da parte del genitore.</p> <p>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ: Come forma di rendicontazione esterna alla scuola al momento è prevista solo la contrattazione del F.IS., in presenza delle RSU, e la revisione del Bilancio, a opera di DS e DSGA. I processi amministrativi, essendo accentrati in un unico plesso, talora difettano di tempestività nella comunicazione e nella semplificazione delle procedure, sebbene queste siano imprescindibili.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE: Nell'ambito del personale ATA la divisione dei compiti è meno netta, dato il numero inferiore dei componenti stessi rispetto alle necessità di un istituto tanto grande.</p> <p>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE: Purtroppo l'avvio di alcuni di questi progetti, soprattutto finanziati dai Fondi Europei, avviene ad anno scolastico inoltrato, subendo una compressione oraria eccessiva in poche giornate, con forti disagi a livello organizzativo.</p>

secondaria); ciascuno di questi progetti ha fonti finanziarie interne (F.IS.).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha individuato la propria mission nel garantire l'educazione e l'apprendimento di tutti gli studenti, facendosi carico delle situazioni a rischio di devianza e marginalità sociale. Interviene in modo compatto e strutturato cercando di rappresentare un punto di riferimento costante soprattutto per i minori che versano in situazioni di disagio ed esposti a situazioni domestiche violente e disorientanti. Inoltre ha attivato iniziative volte a garantire il diritto allo studio fornendo i testi gratuitamente a tutti gli studenti che ne avessero necessità e garantendo loro la possibilità di un recupero attraverso progetti mirati all'interno dell'orario curricolare. L'impegno della scuola è rivolto anche alle famiglie poiché cerca di proporsi come propulsore culturale e come faro nelle situazioni difficili, mediando persino in situazioni problematiche. Lo staff rappresenta un solido punto di riferimento per l'organizzazione dell'istituto.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

FORMAZIONE: La scuola ha completato il suo piano di formazione triennale, basato sulla raccolta delle esigenze formative dei docenti e del personale ATA, partendo dalle tematiche più richieste (secondo il questionario somministrato ai docenti nell'A.S.2016-2017): 1) coesione sociale e prevenzione del disagio sociale giovanile; 2) progettazione, curriculum, competenze, valutazione e miglioramento; 3) competenze digitali e linguistiche. La qualità è sempre ottima perché i formatori sono esperti competenti e preparati. Ovviamente la ricaduta nell'attività quotidiana in classe è tanta per chi ha fatto formazione. **VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE:** La scuola mostra molta cura e attenzione nella raccolta delle competenze del

Punti di debolezza

FORMAZIONE: Alcuni docenti faticano a volte a inserirsi in percorsi di aggiornamento, soprattutto per quanto riguarda le competenze tecnologiche, pur essendo necessario, dato che a scuola è in adozione il registro elettronico e la consultazione delle circolari avviene online. **VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE:** A volte può capitare che uno stesso docente ricopra più incarichi, per carenza di nuove candidature. **COLLABORAZIONE TRA DOCENTI:** Può verificarsi una mancata immediatezza nella condivisione di materiali didattici, che stentano a circolare in forma digitale, dato l'oneroso lavoro di aggiornamento costante dell'area riservata del sito.

<p>personale e ne utilizza il curriculum e le esperienze formative per delineare le figure più idonee per ciascuna area strumentale. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto idoneo ed equo, come pure i criteri per l'assegnazione del fondo di valorizzazione del merito dei docenti, approvati in sede collegiale. Nel nostro istituto la professionalità docenti è valorizzata tramite il F.IS. Il bonus per la valorizzazione del merito dei docenti viene attribuito su richiesta diretta del docente e segue dei criteri pubblicati sull'albo online della scuola. Si cerca di evitare, in linea generale, la sovrapposizione di più incarichi in una stessa persona.</p> <p>COLLABORAZIONE TRA DOCENTI: La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro attraverso dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele (interclasse/intersezione), commissioni/team di lavoro. I temi individuati per la formazione e lo sviluppo professionale delle risorse umane sono i più vari, sempre legati alla mission della scuola. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da docenti che producono materiali /strumenti di ottima qualità, che sono successivamente condivisi all'interno della comunità professionale (es. modello progettazione, modello PDP, relazione finale).</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti, appoggiandosi sui percorsi formativi delle aree (di scopo e/o di ambito). Le proposte formative sono di qualità molto buona e incontrano la partecipazione attiva della maggior parte degli insegnanti. La condivisione dei materiali didattici è buona, ma necessita di implementazione in forma digitale.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO: La scuola ha attivato diversi accordi di rete e con enti pubblici che privati. Interloquisce costantemente con</p>	<p>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO: Occorrerebbero progetti di più ampio respiro da parte dei soggetti esterni territoriali, in modo da</p>

<p>le agenzie presenti nel territorio come Circoscrizione, Comune, Asl, associazioni culturali e cooperative sociali. Le collaborazioni sono integrate con l'offerta formativa e orientate a costituire un punto di riferimento costante nel territorio. Le ricadute sono positive in quanto in alcuni casi c'è un apporto anche di natura economica ed educativa.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa nella partecipazione al Consiglio d'Istituto. La scuola raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori, soprattutto in fase di iscrizione. Il dialogo con le famiglie è costante soprattutto nella rimodulazione dei percorsi formativi di ciascun alunno, BES e non. Il registro elettronico accessibile alle famiglie (per la scuola Secondaria) garantisce un sistematico, diretto e dettagliato mezzo di comunicazione con i genitori.</p>	<p>incidere più profondamente nel percorso formativo degli studenti, affinché non ci si limiti a interventi circoscritti e di breve periodo. A volte la costituzione di reti resta solo un'intesa formale perché i progetti non ricevono sovvenzionamenti.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: È in corso di perfezionamento la qualità della collaborazione con i genitori, i cui bisogni talora richiedono di essere incanalati attraverso modalità più istituzionali. In casi circoscritti alcune famiglie non partecipano attivamente alla vita della scuola e non contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo, arrivando a sottovalutare la frequenza obbligatoria e talora persino non ritirando neppure le password per il registro elettronico, al fine di monitorare l'andamento dei propri figli.</p>
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola partecipa in modo attivo nelle varie reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'utenza tuttavia, essendo variegata e ripartita per aree geografiche, non risponde allo stesso modo dappertutto in tutti i plessi, pur ricevendo stimoli e sollecitazioni a una corretta co-educazione degli studenti.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Migliorare i livelli di competenza degli alunni di scuola primaria e secondaria.

Traguardo

Incrementare (almeno del 5%) la percentuale di studenti con livello medio-alto di competenza nelle classi II e V Primaria e III Secondaria.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

potenziamento delle competenze-chiave europee;

2. Curricolo, progettazione e valutazione

promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze;

3. Curricolo, progettazione e valutazione

estensione delle rubriche valutative delle competenze-chiave europee e disciplinari ai tre ordini di scuola;

4. Curricolo, progettazione e valutazione

implementazione del sistema di valutazione previsto dal DPR n.80/13, con la raccolta di dati utili all'analisi della qualità del sistema scolastico.

5. Continuità e orientamento

rafforzamento delle procedure e revisione degli strumenti per la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

potenziamento di sistemi di informazione e di comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi;

7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

implementazione di sistemi informatizzati a supporto della registrazione delle attività didattiche quotidiane nel Primo Ciclo di istruzione.

8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

attivazione di percorsi formativi rivolti al personale scolastico per l'innovazione didattica e lo sviluppo delle competenze digitali.

9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

maggior coinvolgimento degli enti locali e delle diverse realtà culturali, sociali ed economiche.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Implementare lo sviluppo e la condivisione del curricolo verticale.

Traguardo

Aumentare il numero di unità trasversali, di prove autentiche e di percorsi formativi verticali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

potenziamento delle competenze-chiave europee;

2. Curricolo, progettazione e valutazione

promozione dell'innovazione didattica-educativa e della didattica per competenze;

3. Curricolo, progettazione e valutazione

estensione delle rubriche valutative delle competenze-chiave europee e disciplinari ai tre ordini di scuola;

4. Curricolo, progettazione e valutazione

implementazione del sistema di valutazione previsto dal DPR n.80/13, con la raccolta di dati utili all'analisi della qualità del sistema scolastico.

Priorità

Valutare in maniera condivisa le competenze-chiave.

Traguardo

Adottare in maniera sistematica il protocollo di valutazione elaborato e condiviso dall'Istituto, per i tre ordini scolastici.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

potenziamento delle competenze-chiave europee;

2. Curricolo, progettazione e valutazione

promozione dell'innovazione didattica-educativa e della didattica per competenze;

3. Curricolo, progettazione e valutazione

estensione delle rubriche valutative delle competenze-chiave europee e disciplinari ai tre ordini di scuola;

4. Curricolo, progettazione e valutazione

implementazione del sistema di valutazione previsto dal DPR n.80/13, con la raccolta di dati utili all'analisi della qualità del sistema scolastico.

5. Continuità e orientamento

rafforzamento delle procedure e revisione degli strumenti per la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

potenziamento di sistemi di informazione e di comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi;

7. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

implementazione di sistemi informatizzati a supporto della registrazione delle attività didattiche quotidiane nel Primo Ciclo di istruzione.

8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

attivazione di percorsi formativi rivolti al personale scolastico per l'innovazione didattica e lo sviluppo delle competenze digitali.

9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

maggior coinvolgimento degli enti locali e delle diverse realtà culturali, sociali ed economiche.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Nel nostro istituto è fondamentale continuare a perseguire l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza, debitamente rubricate, condivise e confrontate (sia in senso verticale che trasversale), al fine di ottenere quei risultati positivi e durevoli che garantiscano un personale successo, scolastico e formativo. In quest'ottica, si ritiene opportuno incrementare anche percorsi finalizzati al potenziamento e alla valorizzazione delle eccellenze.